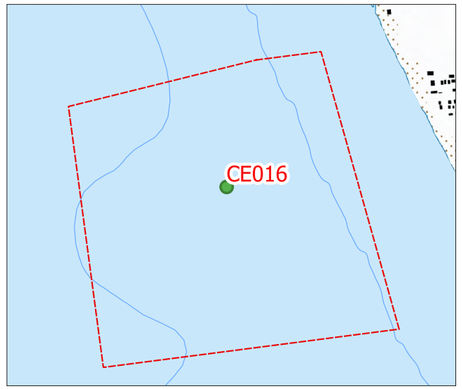
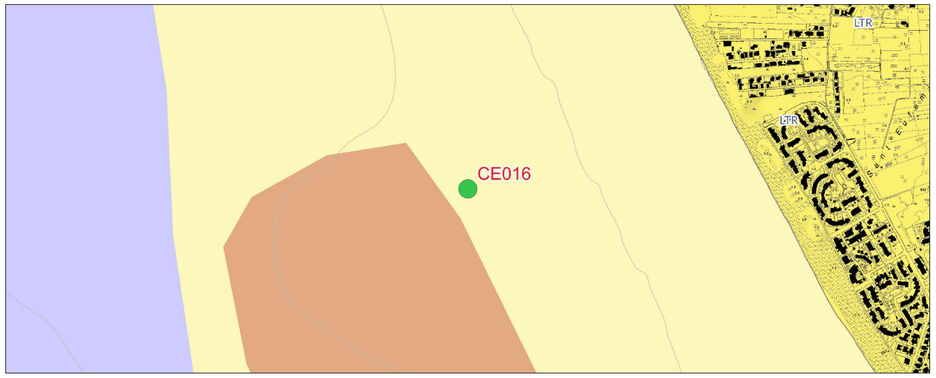
016 Sinuessa – area sommersa

La colonia marittima di Sinuessa, fondata nel 296-295 a.C., un tempo era parte integrante della area emersa. L'area archeologica si estende nell'area sommersa tra -5 e -15 m e segue la linea di costa della antica città, progressivamente sommersa.





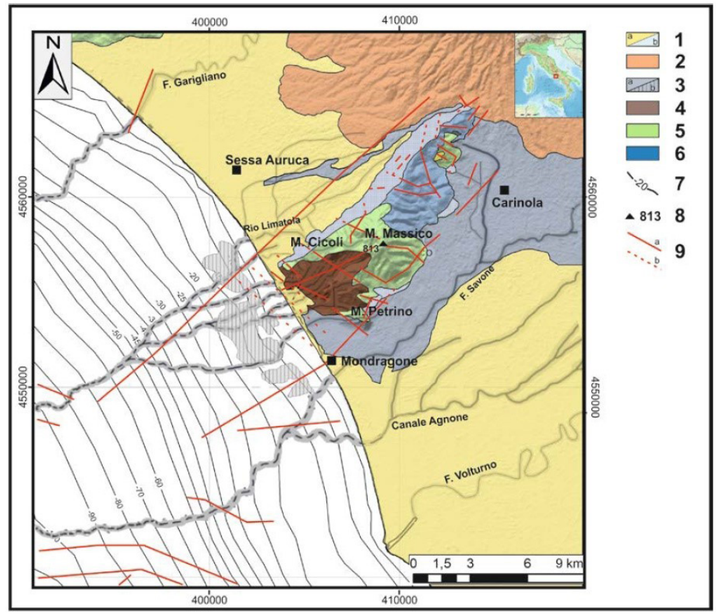
Provincia / CM	Caserta
Comune	Sessa Aurunca
Località	Torre di San Limato
Foglio IGM 1:50.000	429
Coordinata x	402073
Coordinata y	4556076
Latitudine	41°9'0,35"N
Longitudine	13°49'58,69"E



Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	si
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	primaria
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	secondaria
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	secondaria
paesaggistica	
storica	primaria
turistica	secondaria



Stralcio di carta geologica del tratto costiero dell'area di Sinuessa (da Pennetta e Tracciala, 2017). La linea grigia tratteggiata rappresenta la traccia di paleocanali sommersi, in prosecuzione degli attuali corsi d'acqua presenti sulla terraferma.



Morfologia articolata del banco roccioso tufaceo sommerso (da Pennetta e Tracciala, a cura di, 2017), a circa 8 m; in una vasta depressione con profondità inferiore di circa 3 m rispetto al banco, sono collocati blocchi cubici (pilae in opus cementicium).

Dalla fine del II millennio a.C. le popolazioni autoctone che durante tutta l'età del Bronzo (XVI-IX sec. a.C.) avevano occupato le coste e l'immediato retroterra campano, assunsero una distinta connotazione culturale che gli storici antichi e moderni indicano con il nome di Ausoni-Aurunci, caratterizzati da una cultura pastorale e arcaica. Alla fine del IV sec. a.C. gli Aurunci furono travolti dall'espansione romana a seguito della quale sorsero la colonia di Suessa, 313 a.C., e poi, nel 296 a.C., le colonie gemelle di Sinuessa e Minturnae.

Per quel che riguarda Sinuessa, la mancanza di fonti storiche e archeologiche non ci permette di conoscere molto sui primi decenni di vita della città le cui vicende storiche sono, per noi, abbastanza oscure. I resti archeologici rilevati lungo i fondali prospicienti un'area occupata dall'antica colonia marittima di Sinuessa sono da ascrivere verosimilmente ad infrastrutture portuali collegate alle attività della colonia verso mare nel periodo imperiale romano. Il rinvenimento delle pilae all'attuale profondità di 8 m, mentre in origine dovevano trovarsi ad una quota almeno pari al livello marino del tempo, fa ipotizzare un sensibile abbassamento della piattaforma su cui si fondano. Il rilevamento di manufatti sommersi risalenti all'epoca romana, attestati sul banco tufaceo poi subsidente, consente di collocare la linea di riva di quel periodo a circa 1.000 m verso il largo rispetto all'attuale. Inoltre sono state individuate altre due paleolinee di riva: una più antica che precede il periodo romano a -11 m circa ed una più recente, post-romana, a 6,5/7 m di profondità. La prima più antica era ubicata ad una distanza dalla costa attuale pari a 250 m. L'altra più recente, cioè ad un periodo compreso tra i 1.700 anni dal presente fino a nostri giorni, sarebbe nel complesso prossima all'attuale linea di riva.